

VINITALY 2018: IL TRIONFO DEL VINO BIOLOGICO ITALIANO

L'edizione di Vinitaly appena conclusa non solo ha confermato il successo del vino bio, ma ha anche sancito che il futuro della viticoltura sarà sempre più bio.

*Bologna, 18 aprile - "Già nel 2016 nel mondo gli ettari di vigneto biologico, coltivato senza un grammo di sostanze chimiche di sintesi erano 380.000, oltre il 5% dell'intera superficie a vite" - commenta **Mariagrazia Mammuccini, viticoltrice in Toscana e consigliere delegato di FederBio** - "Questa superficie è concentrata in Europa: i 328mila ettari di vigneto biologico del Vecchio continente pesano già per l'8,5% del totale e continuano a crescere".*

Nel Vecchio Continente un posto d'onore è riservato all'Italia, dove si trovano ben un terzo dei vigneti biologici europei e dove il tasso di crescita ha dell'impressionante: *"Nel 2012 coltivavamo con metodo biologico 52.000 ettari, nel 2016 la superficie ha superato i 103.500: un raddoppio in soli quattro anni, il segnale più evidente che il mercato del vino ha imboccato la strada della sostenibilità. Il consumatore cerca prodotti "green", ottenuti senza chimica di sintesi che contaminino falde acquifere e suolo, per non parlare dei residui che può lasciare in bottiglia. E vuole tecniche di trasformazione responsabili e "dolci" delle uve, che ne esaltino le caratteristiche organolettiche senza ricorrere a un'intera farmacia di coadiuvanti e additivi".*

In Italia nel 2016 **la superficie a vigneto biologico è aumentata del 23,8% a livello nazionale**, ma con **picchi superiori al 40% in sette Regioni**; in Basilicata si è sfiorato il raddoppio in un anno, da 539 ettari a 1.065.

La produzione di vino biologico italiano è di circa **500 milioni di litri**, destinati al canale delle enoteche, dei negozi specializzati in prodotti biologici, alla grande distribuzione, nella quale nel 2016 le vendite sono aumentate di un eloquente 65% per gli spumanti bio, dell'85% per i vini DOC e DOCG e di un incredibile 118% per i vini a indicazione geografica, alle vendite dirette nelle aziende agricole e all'agriturismo, alla ristorazione di qualità.

Nell'ultimo anno nei supermercati italiani le vendite di vini biologici piemontesi sono aumentate del 415%, quelle dei vini bio dell'Emilia Romagna del 233%. A +176% i vini biologici siciliani, +107% quelli delle Marche, +70% i toscani, e così via, tutti con segno positivo.

Il successo non è solo sul mercato interno, anzi: **cresce l'export** (che rappresenta ancora lo sbocco più significativo per le cantine biologiche italiane). I mercati più rilevanti sono Germania, Stati Uniti, Svezia, Canada, Svizzera, con una sorprendente Cina come sesta destinazione, seguita da Regno Unito, Giappone e qualche altra decina di mercati di peso minore.

In collaborazione con Verona Fiere, **FederBio** ha dato vita alla **quarta edizione di Vintalybio**, un salone nel salone che ha raccolto 74 cantine biologiche di 15 Regioni (con una lista d'attesa di altre cinquanta: lo spazio disponibile è del tutto insufficiente) e che ha visto presentazioni aziendali e sedute di degustazione guidate con acquirenti selezionati che, alla ricerca di vini biologici da inserire nel proprio assortimento, hanno raggiunto Verona da Stati Uniti, Giappone, Cina, Svizzera, Spagna, Germania, Danimarca, Israele e dalla new entry India.

“La domanda del consumatore per prodotti che coniughino la qualità organolettica, la grande tradizione vitivinicola italiana, una coltivazione “pulita” e un’attenzione maniacale alla qualità nella trasformazione delle uve, evitando la chimica di sintesi, è un fenomeno globale. Ma c’è anche un’altra considerazione che si sta facendo strada con forza tra le aziende più attente: chi produce grandi vini intimamente legati al territorio, a questo territorio deve il massimo rispetto, deve salvaguardarne le caratteristiche ambientali che ne costituiscono la ricchezza e l’unicità. Per farlo, alla scelta della produzione biologica non ci sono alternative”, conclude Mammuccini.

Andamento della vite biologica in Italia

	ettari 2016	ettari 2015	variazione
SICILIA	38935	32297	+20,6%
PUGLIA	15990	10866	+47,0%
TOSCANA	12832	11556	+11,0%
MARCHE	4863	4120	+18,0%
VENETO	4493	4003	+12,2%
CALABRIA	4223	3206	+31,7%
ABRUZZO	3862	3629	+6,4%
LOMBARDIA	3214	2664	+20,6%
EMILIA ROMAGNA	2963	2460	+20,4%
PIEMONTE	2845	1998	+42,4%
LAZIO	2008	1673	+20,0%
SARDEGNA	1558	964	+61,0%
CAMPANIA	1414	803	+76,1%
BASILICATA	1065	539	+97,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1033	707	+46,1%
TRENTO	676	671	+0,7%
UMBRIA	673	796	-15,4%
MOLISE	459	326	+40,8%
BOLZANO	382	314	+21,7%
LIGURIA	36	29	+24,1%
VALLE D'AOSTA	22	22	0
TOTALI ITALIA	103546	83643	23,8%

Fonte: Elaborazione FederBio da dati Sinab

FederBio (feder.bio) è una federazione di rilevanza nazionale nata nel 1992, per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, avente l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali. È socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accREDITAMENTO degli Organismi di certificazione. Attraverso le organizzazioni attualmente associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, in cui si riconoscono le principali realtà attive in Italia nei settori della produzione, trasformazione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio. La Federazione è strutturata in sezioni soci tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni Culturali. FederBio è dunque un'entità multiprofessionale, tesa a migliorare e ad estendere la qualità e la quantità del prodotto alimentare ottenuto con tecniche di agricoltura biologica e biodinamica, attraverso regole deontologiche e professionali, in linea con le norme cogenti e con le direttive IFOAM. In particolare, FederBio intende garantire la rigosità e la correttezza dei comportamenti degli associati, vincolati in questo senso da un Codice Etico e si preoccupa di verificare l'applicazione degli standard comuni.

Per ulteriori informazioni:

Delia Ciccarelli
 Delia.Ciccarelli@bm.com
 Tel. +390272143590
 Mobile +383483179924

Marta Andena
 Marta.Andena@bm.com
 Tel. +390272143511
 Mobile +393485499956